

## Primo piano | La polemica



Ribadisco che secondo me è giusto proporre delle soluzioni assolutamente identiche per tutti i cittadini italiani e stranieri

Attilio Fontana, Presidente della Regione Lombardia

**Chi è**  
Sara Casanova,  
41 anni,  
laureata  
in architettura  
al Politecnico  
di Milano,  
esponente della  
Lega Nord,  
Legna Nord,  
già consigliere  
comunale  
del Carroccio,  
è stata eletta  
sindaco di Lodi  
nel giugno  
del 2017



«Sono serenamente convinta fossimo nel giusto». La sentenza del giudice della prima sezione civile del tribunale di Milano Nicola Di Piorri sancisce che il Comune di Lodi ha attuato un regolamento «discriminatorio», ma l'autrice di quel regolamento, il sindaco leghista Sara Casanova non fa una piega e lascia intendere che palazzo Broletto potrebbe appellarsi contro la sentenza del tribunale meneghino che obbliga l'amministrazione a modificare i criteri di accesso alle prestazioni scolastiche agevolate per gli stranieri non Ue. Da giovedì sera extracomunitari e italiani hanno lo stesso diritto ad ac-



**La sorpresa**

Sito ancora leggendo il dispositivo della sentenza

sulle mense ma sono serena mentre convinta che fossimo nel giusto



**Le mosse**

Non abbiamo mai escluso nessuno dal servizio mensa. Valuteremo le prossime iniziative amministrative con il nostro legale

# «Scuole e stranieri, salta la stretta» Effetto Lodi su 15 Comuni lombardi

## Discriminati per bus e mense. Il sindaco: valutiamo il ricorso. Il caso agita le giunte nel Milanese

cedere alle tariffe agevolate per mense, scuolabus e nidi semplicemente presentando l'Isce. In settimana il legale del Comune, l'avvocato pavese Giuseppe Franco Ferrari, incontrerà la giunta per approfondire la sentenza e valutare, entro trenta giorni, la possibilità di un ricorso. «Sito ancora leggendo il dispositivo — dice Casanova che ha ricevuto la notizia della sentenza pochi minuti dopo essere tornata dall'ospedale, dove si trovava per aver dato alla luce una bambina—, è difficile per me commentare. Posso dire che sono in totale sintonia col mio assessore Suelien Belloni (l'autrice del regolamento approvato nell'ottobre 2017, ndr) quando afferma che non abbiamo mai escluso nessuno dalla mensa e che valuteremo con il nostro legale». Una decisione potrebbe essere presa in settimana. Il 20 dicembre è in previsione un consiglio co-

munale, ma non è detto se già allora il Comune introdurrà le modifiche disposte dal tribunale. Anche le domande di riammissione alle tariffe agevolate — valutate caso per caso dal dirigente ai servizi sociali in base alle modifiche introdotte a ottobre — potrebbero fermarsi: le famiglie coinvolte sono 218 e allo stato attuale gli uffici ne hanno valutate, e riammesse, venti. Quelle che avevano carattere d'urgenza o i cui consolatori hanno risposto di essere impossibilitati a produrre le certificazioni extra richiesta.

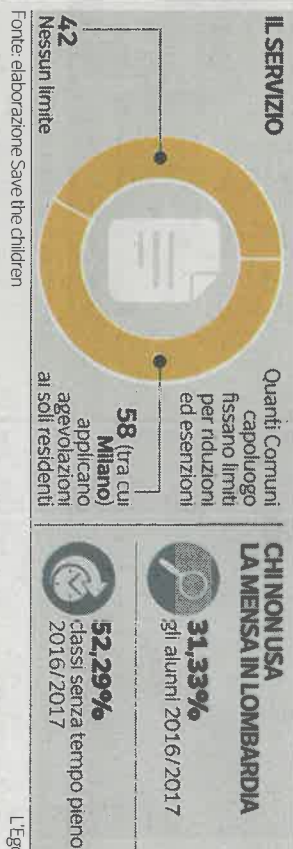
In Lombardia i Comuni che hanno assunto delibere simili al «modello Lodi» sono una quindicina distribuiti tra le province di Pavia, Brescia, Bergamo e Milano. Amministrazioni che rischiano una causa analoga a quella di Lodi promossa sempre dall'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi). Nove

### IL DOSSIER

I Comuni capoluogo che prevedono l'esclusione dal servizio di refezione in caso di mancati pagamenti e la percentuale di minori registrati

Comune	% minorosità famiglie 2017/2018	Tariffa per famiglia con ISEE < 5000 (dati in euro)	% a carico delle famiglie 2017/2018
Brescia	5	2,9*	63
Foggia	7	1,2*	36
MILANO**	16,66	1,95	62
Novara	30	1,6*	50
Palermo	0	0,5*	0
Reggio Calabria	0,05	1,9	20
Salerno	0	0,35	36
Sassari	40,75	0,47*	41
Siracusa	10	0,7*	0

\* Esenzione per i minori segnalati dai servizi sociali; \*\* % di minorosità all'anno scolastico 2016/2017



L'Espresso

## Via Corelli, stop all'accoglienza. Ora ospiterà gli espulsi Trasferiti dal centro i richiedenti asilo. Majorino: meglio riconvertirlo per le famiglie sfrattate

È durata quattro anni la parentesi «umanitaria» di via Corelli. Dopo l'annuncio del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, il centro d'accoglienza straordinario fu ufficialmente chiuso i battenti ieri. Con il nuovo anno la struttura all'estrema periferia Est ritornerà alla missione originaria: sarà il nuovo centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) della Lombardia, diventando il punto di raccolta regionale dei migranti destinati all'espulsione.

gressiva riduzione dei numeri dell'accoglienza iniziata nell'estate del 2017», precisa in una nota la prefettura: «Su un totale di 358 ospiti, 134 hanno trovato accoglienza nei centri del territorio metropolitano (di cui 49 a Milano), 159 nelle altre province lombarde, 65 fuori regione. Tutti sono stati inseriti nei posti disponibili in strutture già attive». Il crollo nel numero degli arrivi registrato nell'ultimo anno ha contribuito a rendere più agevole la pratica, permettendo

ric». Se il 31 luglio 2017 in provincia erano presenti 6.425 migranti accolti, di cui 4.632 a Milano, oggi il numero si è dimezzato a 3.957, di cui 2.460 nel capoluogo.

È soddisfatto l'assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato: «La trasformazione del centro è positiva — assiste al centro è positiva — assista — perché così, finalmente, avremo un centro per le espulsioni in Lombardia e a Milano, aree dove si registra un altissimo numero di domande d'asilo respinto e quindi di migranti che non hanno più titolo per restare». La pensa diversamente Pierfrancesco Majorino, «il ministro dell'Interno ha deciso di aprire il nuovo Cpr in via Corelli perché i sindaci leghisti non lo vogliono nei loro Comuni e a Salvini piace Milano accogliente quando conviene a lui», attacca l'assessore al

Palazzo Marino: qui il

358  
Le persone richiedenti asilo ospitate all'ex Cie di via Corelli

49  
Gli accolti a Milano, 134 in provincia,

glie che si trovano in una situazione di emergenza abitativa e non per far arrivare nuovi migranti in una città che per tanti anni ha fatto la sua parte».

Nata come centro di identificazione ed espulsione (Cie), la struttura era stato chiusa nel 2014, dopo una serie di rinvii del «decento» in attesa del rimpatrio che devastarono in più riprese le camere, è in quel periodo che viene riconvertita in Cas, per aiutare la città che si trovava di fronte